

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto  
Itinerario di preghiera per la famiglia



**“Il Buon Pastore  
ci chiama per nome”**

QUARTA SETTIMANA DI PASQUA 2020

## **“ISTRUZIONI PER L’USO”**

### **Quando e dove?**

Attorno alla tavola, ogni sera, possibilmente alle ore 20.00 per essere in comunione con tutte le famiglie della comunità. Il suono delle campane, alle ore 20.00, ci inviterà a questo “appuntamento”.

### **Che cosa preparare?**

Un crocifisso al centro della tavola e una candela accesa.

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase del Vangelo che ognuno sente “più vicina” a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un “tesoro” che davvero può illuminare la propria vita!

### **Come fare?**

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere.

## **DOMENICA 3 MAGGIO 2020**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

### **INVOCHIAMO LO SPIRITO**

Spirito Santo, vieni e deponi nei nostri cuori

il desiderio di avanzare verso una comunione: sei tu che ci guidi.

Tu che ci ami ispira il cuore di chi cerca una pace...

E donaci di porre la fiducia là dove ci sono i contrasti.

Dio che ci ami, Tu conosci le nostre fragilità.

Tuttavia con la presenza del tuo santo Spirito,

tu vieni a trasfigurarle

a tal punto che le ombre stesse possono illuminarsi all'interno.

Dio che ci ami, rendici umili,

donaci una grande semplicità nella nostra preghiera,

nelle relazioni umane, nell'accoglienza.

## ASCOLTIAMO LA PAROLA

### Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

## PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

## RIFLETTIAMO

Il nostro brano evangelico è letto nella quarta di Pasqua, domenica "del Buon Pastore", in cui la Chiesa intera vive la "Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni".

Dovremmo superare una visione parziale della "vocazione", riducendola non solo alla vocazione presbiterale. Sì, perché viene quasi spontaneo pensare ai pastori del popolo di Dio, i vescovi o i preti. Questo testo, viene dopo l'episodio del cieco nato (Vangelo di Giovanni, capitolo 9), espulso dai capi popolo, che viene accolto da Gesù, buon pastore che ama e guida con sollecitudine le sue pecore.

È allora Gesù il centro del brano evangelico e non i pastori. Nei primi versetti (1-6), Gesù con una similitudine enigmatica rivela la presenza del vero pastore (che è lui) nel recinto del tempio; nei versetti 7 e seguenti, decodifica il significato dell'immagine da lui usata, presentandosi come "la porta" e come "il Buon Pastore".

Il brano di oggi ci invita quindi a mettere al centro della nostra vita di discepoli Gesù, la sua Parola, la sua persona, la sua conoscenza che è esperienza di vita, la sua sequela. Una sequela che libera e fa uscire fuori da ogni ristrettezza.

Il desiderio di uscire si fa accentuato in questi giorni di "arresti domiciliari" ed è consolante sapere che la Parola e la sequela di Gesù ci "fa uscire fuori".

Belle le parole di Ermes Ronchi: «Non un Dio dei recinti ma uno che apre spazi più grandi, pastore di libertà e non di paure. Che spinge a un coraggioso viaggio fuori dagli ovili e dai rifugi, alla scoperta di orizzonti nuovi nella fede, nel pensiero, nella vita. Pecore che non possono tornare sui pascoli di ieri, pena la fame, ma "gregge in uscita", incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti. Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini. Non un pastore alle spalle, che grida o agita il bastone, ma uno che precede e convince, con il suo andare tranquillo che la strada è sicura. Le pecore ascoltano la sua voce. E lo seguono».

### **Ci INTERROGHIAMO**

Sento davvero che il Signore è pastore buono della mia vita?

### **PREGHIAMO**

#### **Genitore**

Il Signore Gesù è l'unico pastore: nella certezza che nessuno e niente ci può strappare dalle sue mani, ci rivolgiamo a lui con fiducia.

Signore Gesù, pastore dei pastori, tu hai posto in mezzo a noi i tuoi ministri, il Papa, i Vescovi e i sacerdoti:

#### **Tutti**

**fa' che confessino in parole e opere che tu solo sei il pastore vero, che entra dalla porta del cuore.**

Signore Gesù, pastore buono, tu ci conosci uno per uno:

**fa' che, tra le mille voci che affollano i nostri cuori, spesso confusi,**

**➤ riconosciamo la tua voce.**

Signore Gesù, pastore buono, vedi come i nostri sono giorni nuvolosi e di caligine:

**radunaci dalle nostre dispersioni e divisioni e apri giorni di pace.**

Signore Gesù, pastore buono, tu non ci mandi allo sbaraglio, ma ci accompagni con bontà e fedeltà:

**fa' che tra i giovani di questo tempo ci sia chi si lascia affascinare dal tuo invito per essere segno del tuo amore in mezzo all'umanità.**

Signore Gesù, buon pastore, tu ti prendi cura di noi, ma non ci soffochi nei nostri recinti:

**fa' della Chiesa una comunità aperta e ospitale, libera e liberante.**

Signore Gesù, buon pastore, tu cammini davanti al gregge e indichi la via:

**fa' che seguiamo, senza smarrirci, la traccia del tuo Vangelo.**

*Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:*

*Gesù, buon pastore, donaci la vita!*

## **Genitore**

Invochiamo il Padre perché venga il suo regno d'amore e sia dato il pane di ogni giorno ai poveri del mondo.

## **Tutti**

**Padre nostro...**

**Genitore** Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.

**Tutti** Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia.

**Genitore** È risorto, come aveva promesso, alleluia.

**Tutti** Prega il Signore per noi, alleluia.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

## LUNEDÌ 4 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### INVOCHIAMO LO SPIRITO

Fa', Spirito Santo, che il mio cuore sia animato dalla pietà più giusta e misericordiosa.

### ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

### PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

### RIFLETTIAMO

Essere pastore: non si tratta solo di un mestiere, ma di una missione. Il pastore di cui parla Gesù è capace di amore oblativo, incondizionato, fino al dono della propria vita. È un pastore che conosce profondamente le pecore che gli sono affidate e si spende per loro, ma ha anche consapevolezza che la missione non è mai finita, perché ci saranno sempre nuove pecore da guidare, in altri luoghi.

Se dicessi ai miei genitori che voglio diventare come questo pastore mi prenderebbero per pazzo: lavoro non retribuito, pericoloso, scomodo, che richiede la vita e per cui non c'è limite geografico né pensionamento. Eppure vi sono molti pastori così: uomini e donne santi che si sono consumati con gioia per le proprie pecore (per fare qualche esempio, don Bosco, Madre Teresa, ma anche molti missionari uccisi). Tutti sembrano folli, a modo proprio... infiammati d'amore per il loro gregge, che conoscono e amano con lo stesso amore paterno da cui sono stati toccati personalmente. E le loro pecore, in qualche modo, provano la gioia di essere figlie di una guida santa e tra loro sorelle. Non si può che ringraziare per tutti i discepoli santi che nella storia della Chiesa hanno continuato l'opera di Gesù, nel segno dell'amore del Padre.

### **CI INTERROGHIAMO**

Da quali pastori-guide "folli" mi lascio guidare?

### **PREGHIAMO**

Maria, madre mia,  
tienimi vicino al pastore,  
perché io possa imparare come si ama davvero  
e possa, a mia volta, essere un paterno pastore  
con le pecore che mi vengono affidate.

### **Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

### **MARTEDÌ 5 MAGGIO 2020**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

### **INVOCHIAMO LO SPIRITO**

**Spirito di Dio, rendimi perseverante nel portare a chi incontrerò il nome di Gesù.**

### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (10,22-30)**

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone.

Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

### PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

### RIFLETTIAMO

La ricorrenza ebraica a cui partecipa Gesù è la festa delle luci, durante la quale viene acceso il candelabro a nove bracci. Si tratta di una festa invernale che chiede il ritorno della luce. Così, la domanda dei Giudei chiede a Gesù di fare luce su di sé, di dissipare le tenebre della loro incertezza. Quante volte ci troviamo nella stessa situazione dei Giudei! Vorremmo far luce su una situazione poco chiara, su una persona che ci attrae, ma che non conosciamo bene o di cui non ci fidiamo fino in fondo. Chiediamo certezze e verità.

La risposta di Gesù invita a guardare dentro di sé: se non credi, il problema sei tu, non chi ti parla. Sono le tenebre del tuo cuore che non ti permettono di vedere la luce. Gesù ha già dato spiegazioni con i fatti, ma se non hai fede rimani nelle tenebre. E non si può avere fede se non si fa parte del gregge di Gesù: che cosa significa? Significa che non puoi credere se non hai fatto esperienza di lui come pastore, se non l'hai conosciuto con l'amore con il quale lui conosce te.

Quando non ci fidiamo di qualcuno spesso ciò avviene perché non l'abbiamo frequentato, non l'abbiamo conosciuto davvero, non abbiamo ascoltato fino in fondo la sua voce.

Gesù invita a camminare insieme per potersi fidare di più e così dissipare le tenebre.

### CI INTERROGHIAMO

Mi sento fra le pecore di Gesù o fra i Giudei che chiedono luce?



## PREGHIAMO

Santa Maria, donna di fede,  
tu sei stata madre e poi discepola:  
hai seguito la luce senza dubbi e incertezze.  
Quando passo attraverso le tenebre della diffidenza  
e mi avvolge l'inverno della fede,  
prega per me,  
perché io ricordi la voce del pastore  
che mi ha conquistato e fatto innamorare  
e possa camminare sicuro verso la felicità.

### **Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

## MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

### **INVOCHIAMO LO SPIRITO**

**Spirito Santo, purificami nelle mie intenzioni più profonde.**

### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (12,44-50)**

In quel tempo, Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.

Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato

lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

### PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha “colpito” la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

### RIFLETTIAMO

In questo Vangelo troviamo idee su cui Giovanni torna spesso, perciò conviene soffermarsi su tre punti essenziali. Primo: Gesù è Dio. La relazione d'amore fra lui e il Padre è così stretta che vedere Gesù è vedere Dio. Secondo: Gesù è luce. Egli è venuto per cancellare le tenebre del peccato e della paura, per illuminare il nostro cuore e la nostra vita, cioè per darci la gioia che ogni uomo desidera. Terzo: Gesù è salvezza. È venuto a combattere il peccato, non il peccatore. La missione di Gesù non è fondata sul giustizialismo, ma sull'amore. Gesù non può e non deve far paura, perché ci guarda con amore e desidera solo il bene per noi. Al terzo punto si aggiunge un corollario importante: non esiste la condanna di Gesù, ma soltanto la nostra autocondanna. Scegliere di non accogliere la Parola equivale a condannare se stessi, ad autoescludersi dalla salvezza.

Leggendo in profondità, si può comprendere che la salvezza è una questione di libera scelta. Siamo stati creati liberi e responsabili. Il bello della nostra vita è che ogni giorno possiamo esercitare la nostra libertà nell'accorgerci dei segni di luce che abitano i nostri ambienti e le nostre relazioni e nello scegliere di abbracciarli, entrando così nella salvezza e nella relazione d'amore mostrata da Gesù.

### CI INTERROGHIAMO

Quali passi posso compiere oggi per abbracciare la salvezza che Gesù mi offre nella vita quotidiana?

### PREGHIAMO

Maria, madre di Dio,  
accompagna il mio cammino:  
sostieni la mia fede perché sia salda;  
apri gli occhi del mio cuore,  
aiutami a liberarmi dalla paura della condanna  
e a seguire con gioia il Vangelo di salvezza.

## **Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

**GIOVEDÌ 7 MAGGIO 2020**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

### **INVOCHIAMO LO SPIRITO**

**Fammi essere, o Spirito Santo, segno visibile dell'amore di Dio.**

### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (13,16-20)**

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: "Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo sono.

In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

### **PAUSA DI SILENZIO**

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

### **RIFLETTIAMO**

Gesù ha appena lavato i piedi ai suoi discepoli. Si è abbassato facendosi servo per dare l'esempio. I discepoli sono chiamati parimenti al servizio, ad abbassarsi, ricordando che, se si è abbassato Dio, tanto più dovranno farlo loro. La missione dei discepoli è anche la nostra. Gesù ci chiede di metterci in ginocchio davanti ai fratelli, di non sentirci padroni, ma servi, di riconoscere il nostro posto come inviati da lui. Troppo spesso, invece, ci lasciamo prendere dall'orgoglio e dal presuntuoso protagonismo che ci fa credere di essere più importanti degli altri e indipendenti da chiunque, persino da Dio.

Gesù ci invita ad abbassarci perché in questo vi è vera gioia. Inoltre, ci insegna a metterci a servizio senza fare selezioni: come lui ha lavato i piedi anche a Giuda, così noi possiamo fare qualcosa di buono per chi ci è antipatico o per chi non ci apprezza.

Nella parte conclusiva del brano si rivela quale grandezza stia nel servo inviato da Dio: egli è immagine di chi per prima si è fatto servo e così porta in sé la presenza stessa del padrone. Abbandonare il nostro spontaneo orgoglio per seguire l'esempio di Gesù ci farà sentire meno soli: entreremo in una relazione che lega noi discepoli a Gesù e, quindi, al Padre.

### **CI INTERROGHIAMO**

Mi infastidisce servire stando in secondo piano oppure riesco a vivere il servizio con umiltà e serenità?

### **PREGHIAMO**

Maria, serva di Dio,  
insegnami la docilità di chi serve,  
l'umiltà di chi riconosce la propria piccolezza,  
la verità di chi sa che non è tutto suo.  
Liberami dalla presunzione di credermi il migliore,  
poiché questo non può guarire la solitudine  
dell'egoismo e della superbia.

Dammi modo di vedere che, contenendo il mio io,  
posso scoprire la bellezza dei fratelli che ho accanto e di Dio.

Dammi il coraggio di inginocchiarmi  
e di trovare la gioia che Gesù mi ha mostrato.

### **Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

## VENERDÌ 8 MAGGIO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

### INVOCHIAMO LO SPIRITO

Liberami dalle inquietudini, Spirito Santo, e dona la pace al mio cuore.

### ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-6)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiat fede in Dio e abbiat fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

### PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

### RIFLETTIAMO

Non è così difficile intendere che i discepoli quella sera avevano la morte nel cuore. Avevano appena iniziato a capire che il loro amico a breve se ne sarebbe andato. Per Gesù, però, non si può parlare di morte senza parlar di vita e di vita piena. Il maestro cerca di confortare i discepoli, affranti per l'imminente separazione, facendo una promessa: un giorno saranno di nuovo insieme. È la promessa che nulla è perduto, che Gesù può trasformare anche la morte in vita nuova. È quello che tutti vogliamo sentirci dire quando perdiamo una persona cara. A ben guardare, è quello che vogliamo sentirci dire sempre nella vita: non temere, fidati di me, resteremo insieme. In ogni promessa c'è amore, c'è rapporto tra fedeltà e fiducia, c'è tempo di attesa e riflesso di eternità.

Purtroppo è difficile credere alle promesse perché troppo spesso vengono disattese: promesse pubblicitarie, promesse elettorali, promesse matrimoniali, promesse di amicizia... E così è sempre più faticoso fidarsi di chi promette.

Gesù è affidabile perché si com-promette: offre la sua vita per adempiere alla promessa.

Per raggiungerlo nella vita piena la strada è fare come lui: quando facciamo promesse, piccole o grandi che siano, esse contengono sempre vita e felicità, perciò occorre che anche noi ci compromettiamo, diamo noi stessi per chi si fida di noi. Promettere è, in qualche modo, scommettere sulla vita, insieme.

### **CI INTERROGHIAMO**

Credo nella promessa di Gesù di averci preparato un posto?

### **PREGHIAMO**

Maria, donna del sì,  
tu hai ascoltato l'invito dell'angelo a non avere paura.  
Oggi anche Gesù mi invita a non temere,  
perché ha pensato alla mia felicità eterna.  
Tante persone fanno promesse di felicità...  
Aiutami a distinguere tra chi sa compromettersi per me  
e chi, invece, promette, ma non mantiene.  
Prega che io sappia essere di quelli che onorano le promesse  
perché sanno che sono regali di vita e di felicità.

### **Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

### **SABATO 9 MAGGIO 2020**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

### **INVOCHIAMO LO SPIRITO**

Vieni Spirito Santo, insegnami a capire quando Dio agisce nella mia vita.

### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,7-14)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

### PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

### RIFLETTIAMO

La missione di Gesù è farci conoscere il Padre. Almeno questo era chiaro a Filippo, perciò quella sera avvertì l'urgenza di vedere finalmente il Padre. L'aveva già visto in Gesù, ma non l'aveva compreso. Tra Gesù e il Padre vi è una relazione strettissima d'amore e alla stessa maniera Gesù vuole costruire la relazione con i discepoli. Gesù promette che chi crede in lui sarà suo riflesso.

Siamo chiamati, perciò, ad essere come la luna: essa ha la virtù di illuminare la notte perché riflette la luce del sole. Così, noi non brilliamo di luce nostra, ma della luce che è Gesù. Siamo cristiani, cioè di Cristo, perché in noi gli altri devono vedere lui. Questa è la santità: il riflesso della vita divina nel mondo.

I santi sono tali proprio perché con la loro vita ci parlano di Dio e ci portano a lui. Gesù è il Santo per eccellenza perché porta in sé la presenza di Dio e la lascia risplendere per tutti.

Come si può essere riflesso di Dio? Con l'amore e con la fede. Anche la sapienza popolare dice che si assomiglia a chi si ama e in effetti capita spesso che persone simili si vogliano bene, ma anche che vivendo una relazione d'affetto e di fiducia si diventi progressivamente più somiglianti. Per questo Gesù assicura che la fede, che è al contempo conoscenza profonda e amore, ci farà agire come lui e ci renderà santi.

## CI INTERROGHIAMO

Ho consapevolezza che il cristiano deve essere riflesso di Cristo?

## PREGHIAMO

Santa Maria, intercedi per me,  
perché la mia fede cresca  
in una relazione sempre viva con Gesù:  
che io possa diventare più simile a lui,  
riflesso del suo amore nel mondo.

## Padre nostro - Ave Maria - L'eterno riposo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

